

→ **Conferenza a Poznan** Oggi si apre il summit Onu per il dopo Kyoto

→ **Dati allarmanti** Le emissioni di gas serra crescono del 2,3%. In Italia più 9,9%

Virtuosi e inquinatori Conclave sul clima

Oggi a Poznan si apre la conferenza Onu sul clima. I gas serra sono aumentati del 2,3%. Solo alcuni Paesi Ue hanno mantenuto le promesse di tagliare le emissioni. L'Italia le ha aumentate del 9,9%.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
marcomongiello@virgilio.it

Nei negoziati internazionali sul clima è arrivata l'ora di gettare le carte sul tavolo. Paesi virtuosi, peccatori e neorendenti, ricchi e poveri, si troveranno tutti intorno al tavolo della conferenza Onu, che si apre oggi nella cittadina polacca di Poznan e durerà fino al 12 dicembre, per mettere a punto una bozza di accordo post-Kyoto per la riduzione delle emissioni di Co2 dopo il 2012.

192 DELEGAZIONI

Quello di Poznan, dove stanno arrivando i circa 9000 rappresentanti delle 192 delegazioni firmatarie della Convenzione Onu sul cambiamento climatico, è l'ultimo grande appuntamento prima della conferenza finale di Copenaghen, dove a dicembre dell'anno prossimo i potenti della terra si sono dati appuntamento per sottoscrivere un impegno vincolante per tentare di salvare il pianeta dalla catastrofe.

Per l'Italia è presente il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo che, con il collega polacco, rappresenta oggi la spina nel fianco dell'Europa. Al Summit Ue dell'11 e 12 dicembre infatti Bruxelles dovrà trovare un accordo per approvare il pacchetto europeo sul cli-

ma del "20-20-20", con il triplo obiettivo di arrivare al 2020 con la riduzione delle emissioni, l'aumento delle rinnovabili e dell'efficienza energetica del 20%.

Per l'Ue, che vuole mantenere la leadership dei negoziati internazionali, si tratta innanzitutto di una questione di credibilità. Ma Roma, insieme con a Varsavia, continua a minacciare di «mettersi di traverso» se non verranno accolte le richieste di modifica per alleviare i costi del pacchetto. In ogni caso, ha rassicurato ieri il ministro, «l'Italia, assieme all'Ue, ed in prima fila come prossima presidenza del G8, farà la sua parte per promuovere le condizioni di un'intesa davvero globale e capace di interpretare le esigenze di salvaguardia del Pianeta».

A Poznan si deve passare «da colloqui esplorativi» a «negoziati concreti», ha spiegato il commissario Ue all'Ambiente Stavros Dimas. Bisogna «inviare un chiaro segnale che mostri che il mondo è pronto a concludere un trattato ambizioso sul clima fra un anno a Copenaghen».

Ad oggi, spiega il documento sul tavolo a Poznan che in 84 pagine elenca i problemi e le possibili solu-

Il documento
Sul tavolo delle 192 delegazioni un testo di 84 pagine

zioni, la concentrazione di gas ad effetto serra nell'atmosfera è di 380 parti per milione (ppm), rispetto ai 280 ppm dell'epoca preindustriale. L'obiettivo dichiarato è ora scongiurare in tempo l'aumento a 450 ppm



Alluvione in Germania nell'agosto del 2002

I numeri sono lontani dagli obiettivi

4.151.079

Sono i milioni di tonnellate di Co2 emesse dai paesi dell'Unione Europea (dati riferiti al 2006, fonte Onu).

567.922

Sono le tonnellate di gas nocivi emessi dall'Italia nello stesso periodo. Erano 516.898 nel 1990.

+2,3%

È l'aumento medio delle emissioni nocive totalizzato nel periodo 2000-2006 nei 40 paesi maggiormente industrializzati, a dispetto degli impegni contenuti nel protocollo di Kyoto per la riduzione dei gas serra.

+9,9%

È l'aumento dei gas serra emessi dall'Italia nel periodo 1990-2006.

-18,2%

È il taglio delle emissioni nocive realizzato dalla Germania nello stesso intervallo di tempo. La Gran Bretagna è riuscita a tagliare il 15,1%, la Francia il 3,5.

-56%

È il taglio dei gas serra realizzato dalla piccola Lettonia, risultata la più virtuosa tra i Paesi presi in esame. All'estremo opposto la Turchia: più 95,1 per cento. Subito dietro la Spagna con più 50,6%.

Foto di Matthias Rietschel/Ap